

LOTTA "SOFT" PER PRESERVARE IL CENTRO STORICO

I piccioni prendono la "pillola" Così si contrasta la proliferazione

Il Comune di Imola ha stabilito alcune linee di indirizzo che faranno parte del prossimo bando. Avrà validità biennale con possibilità di proroga. Previste anche catture incruente con reti

IMOLA. È uno dei problemi più ricorrenti nei centri storici italiani e non solo. Sia che si chiamino piccioni o colombi - in ambito scientifico sono classificati come *columba livia domestica* - l'obiettivo prioritario è sempre quello di tener sotto controllo la popolazione pennuta. I motivi sono sempre gli stessi, salvaguardare l'igiene evitando il proliferare di malattie di cui i piccioni sono portatori e ridurre i costi che servono alla pulizia dei palazzi su cui questi animali rilasciano i loro escrementi.

È a tal proposito che il Comune di Imola, a poche settimane dalla scadenza con la Freedom Co - la società che ha in gestione la pratica - ha stabilito alcune linee di indirizzo che faranno parte del prossimo bando che avrà validità biennale con possibilità di proroga. Chiunque vinca dovrà prevedere la distribuzione di mangime addizionato con farmaco antifecondativo, da distribuire nelle significative colonie della città, prevedere catture incruente con reti o altri dispositivi ad hoc per i controlli sanitari che l'Ausl di Imola potrà disporre, effettuare il censimento annuale perseguendo l'obiettivo di avere una densità al di sotto dei 350 piccioni per km quadrato.

Detto questo, viene però da chiedersi come è la

situazione piccioni in città. A spiegarla è proprio la Freedom Co, società di Ravenna da due anni incaricata di seguire il contenimento e lo sfoltoimento dei volatili. «La situazione in città nel corso de-

gli anni è molto migliorata ed ora si trova al di sotto del livello di criticità, cioè di 400 esemplari per chilometro quadrato - introduce l'amministratore delegato della società ravennate Carla Gasperini

-. Lo dicono anche studi condotti dal professor Albonetti dell'Università di Genova in un convegno dell'Istituto nazionale della flora e fauna urbana. Diversamente dalla maggior parte delle città,

Imola presenta una situazione molto particolare, nel senso che non c'è solo il centro storico, ma i piccioni sono presenti anche in un'altra area nei pressi del Famila, piccioni che vengono anche dalle città vicine. Qui una signora, verso la quale gli animali ripongono fiducia visto che tornano, in modo volontario somministra quotidianamente il mangime con il farmaco antifecondativo - il che vuol dire in primis avere piccioni sani - che indebolisce i gameti sia maschili che femminili. Questo è molto importante perché pur tenendo conto che il piccione è monogamo, se il maschio si concede qualche "scappatella" non ci sono conseguenze».

Insomma, è proprio il caso di dire che con quel farmaco si prendono due piccioni con una fava, «o meglio, con un chicco di grano» precisa scherzando la Gasperini.

Matteo Pirazzoli



Si dovrà effettuare il censimento annuale con l'obiettivo di una densità sotto i 350 piccioni per km quadrato

La proliferazione dei piccioni resta un problema per i centri storici

La situazione in città è molto migliorata e ora si trova al di sotto del livello di criticità, cioè di 400 esemplari per km quadrato

Cena solidale con Paolo Cevoli

IMOLA. E' atteso anche Paolo Cevoli stasera alle 20.30 all'hotel Donatello di Imola per l'iniziativa *Speranza e futuro*, cena con musica, gioco del mercante in fiera e testimonianze di alcuni imprenditori che nonostante la crisi non si sono fermati, salvaguardando posti di lavoro e dando corso all'innovazione tecnologica. A organizzare la serata è ILab-Laboratorio Imolese, associazione di imprenditori e professionisti nata quest'anno e presieduta dall'avvocato Iacopo Annesse. Iniziativa ideata anche per raccogliere fondi a favore dell'associazione La Mongolfiera di Imola che offre sostegno alle famiglie con figli disabili.